

Uno strano modo di amministrare

"Abbiamo aspettato, nella speranza di leggere una smentita. Ma non è arrivata.

Così sembrerebbe confermato che l'assessore Piloni, nel gestire la cosa pubblica, che poi in questo caso pubblica non è, incontra un privato che potrebbe investire su Crema purché qualcuno gli copra il rischio di impresa dell'investimento e gli garantisca un affitto.

Un privato cioè starebbe condividendo con Piloni il progetto di acquisto del lotto B della scuola Fondazione Charis di Ombriano, con lo scopo di completarlo e quindi affittarlo, per un rientro certo. Ma l'unico che può valutare il destino della ex scuola non è l'assessore Piloni, ma il liquidatore della Fondazione Charis, via trattativa privata o messa nuovamente in gara.

Potrebbe esser appetibile ad altri privati un lotto della ex scuola fondazione Charis, magari ancora al ribasso con le prossime aste, se un amministratore gli potesse garantire il ritorno economico. Ma un amministratore del comune non può accordare ad un privato un privilegio minimizzando il rischio di impresa e tanto meno garantirgli un ritorno economico, che fra l'altro non dipende dal comune stesso né dall'assessore.

Non risultano pubbliche condizioni di affitto per garantire rientro economico ad un qualsiasi investitore, né che l'ipotesi sia valutata dal presidente dell'ex Provincia.

E che senso avrebbe dopo che il presidente stesso ha appena raggiunto l'importante risultato di avere il miglior progetto finanziabile per 11 milioni relativo al campus scolastico di S.Bartolomeo. finanziamento legato al sito specifico?

E' doveroso che l'assessore PD del comune, Piloni, chiarisca, o smentisca, se stia seguendo una trattativa privata per privilegiare qualcuno nell'acquisto di un lotto della ex scuola, col rischio oltretutto di promettere impegni che non possono esser garantiti.

E' doveroso che si impegni piuttosto a rivedere la destinazione d'uso dell'area relativa per dare spazio ad altri possibili progetti di recupero delle macerie della ex scuola, che nessun amministratore avrebbe voluto vedere sul territorio e che nessun amministratore, fino a prova contraria checché ne dicano, ha causato. Il recupero come scuola non risulta evidentemente appetibile per sé neppure dalla ex Provincia.

Che il rudere non piaccia a nessuno è evidente a tutti, non c'è bisogno di 4000 firme per dirlo. O valgono di più delle 5000 firme che dicono no alla moschea? anche questo potrebbe spiegarlo l'assessore del PD, Piloni."

Laura Zanibelli, Simone Beretta, Antonio Agazzi, Paolo Patrini, Arpini